

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la legge 6 giugno 2016, n. 106, recante "Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale", e, in particolare l'articolo 9, comma 1, lettera g), che prevede l'istituzione, attraverso i decreti legislativi di cui all'articolo 1 della legge stessa, presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di un Fondo destinato a sostenere lo svolgimento di attività di interesse generale di cui all'articolo 4, comma 1, lettera b), attraverso il finanziamento di iniziative e progetti promossi da organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e fondazioni comprese tra gli enti del Terzo settore di cui all'articolo 1, comma 1, disciplinandone altresì le modalità di funzionamento e di utilizzo delle risorse, anche attraverso forme di consultazione del Consiglio nazionale del Terzo settore;

Visto il D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117, recante "Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106", di seguito anche "Codice", e, in particolare, l'articolo 72, comma 1, il quale prevede che il Fondo di cui all'articolo 9, comma 1, lettera g), della citata legge delega n. 106/2016 sia destinato a sostenere, anche attraverso le reti associative di cui all'articolo 41 del medesimo Codice, lo svolgimento di attività di interesse generale di cui all'articolo 5 del Codice stesso, costituenti oggetto di iniziative e progetti promossi da organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e fondazioni del Terzo settore, iscritti nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS);

Visto l'art. 73 del su richiamato Codice che individua le ulteriori risorse finanziarie, già afferenti al Fondo nazionale per le politiche sociali di cui all'art. 20, comma 8, della legge 8 novembre 2020, n. 328, specificamente destinate alla copertura degli oneri relativi agli interventi in materia di Terzo settore di competenza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, finalizzati al sostegno delle attività delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale, nonché all'erogazione di contributi per l'acquisto di autoambulanze, autoveicoli per attività sanitarie e beni strumentali;

Richiamati:

- i commi 3 e 4 dell'art. 72 del Codice, i quali prevedono che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali determini annualmente, per un triennio, con proprio atto di indirizzo, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, gli obiettivi generali, le aree prioritarie di intervento e le linee di attività finanziabili nei limiti delle risorse disponibili sul Fondo di cui all'articolo 9, comma 1, lettera g), della Legge n. 106/2016 sopracitata,

individuando anche i soggetti attuatori degli interventi finanziabili attraverso tali risorse, mediante procedure poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241;

- i commi 2 e 3 dell'art. 73 del Codice, che attribuiscono al Ministro del lavoro e delle politiche sociali la determinazione annuale, con proprio atto di indirizzo e nei limiti delle risorse complessivamente disponibili, degli obiettivi generali, delle aree prioritarie di intervento, delle linee di attività finanziabili e la destinazione delle risorse Fondo nazionale per le politiche sociali sopra citato, individuando, mediante procedure poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, i soggetti beneficiari delle risorse, che devono essere iscritti al RUNTS;

Visto l'atto di indirizzo emanato dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali con decreto n. 141 del 02/08/2022, e registrato dalla Corte dei Conti in data 18.08.2022 al n. 2171, recante, per l'anno 2022 ed il triennio 2022-2024, l'individuazione degli obiettivi generali, delle aree prioritarie di intervento e delle linee di attività finanziabili attraverso il Fondo per il finanziamento di progetti e di attività di interesse generale nel Terzo settore, di cui all'art. 72 del Codice, nonché attraverso le altre risorse finanziarie specificamente destinate al sostegno degli enti del Terzo settore di cui all'art. 73 del Codice medesimo;

Preso atto che in base alle disposizioni dell'atto di indirizzo emanato dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali con decreto n. 141 del 02/08/2022 le iniziative e i progetti di rilevanza locale devono essere promossi da organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale o fondazioni del Terzo settore, in partenariato tra loro, iscritte nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore;

Preso atto che nelle more del completamento del processo di popolamento iniziale del RUNTS, le iniziative e i progetti possono essere proposti anche:

- dalle organizzazioni di volontariato e dalle associazioni di promozione sociale iscritte nei rispettivi registri regionali e in fase di trasmigrazione al RUNTS ai sensi dell'articolo 54 del Codice del Terzo settore;
- dalle fondazioni del Terzo settore iscritte all'anagrafe di cui all'articolo 11 del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460 (Anagrafe Onlus);

Dato atto che con propria deliberazione n. 1596 del 28/09/2022 è stato recepito l'Accordo di programma per il triennio 2022-2024 tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e questa Regione per il sostegno allo svolgimento di attività di interesse generale da parte di organizzazioni di volontariato e associazioni

di promozione sociale, ai sensi degli articoli 72 e 73 del D.Lgs. n. 117/2017;

Preso atto che:

- l'Accordo di programma è stato sottoscritto tra le parti il 29/09/2022 e approvato con il Decreto direttoriale ministeriale n. 286 del 27/10/2022, registrato dalla Corte dei conti in data 14/11/2022 al n. 2868;
- l'Accordo di programma ha la durata di quarantotto mesi a decorrere dalla data di approvazione del relativo decreto ministeriale di approvazione;
- l'art. 3 dell'Accordo di programma reca l'indicazione degli obiettivi generali perseguiti e delle aree prioritarie di intervento, individuati nell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile;
- con la sottoscrizione dell'accordo di programma su richiamato il Ministero sostiene l'esecuzione del programma con un finanziamento triennale di € 5.080.612,00;

Dato atto che:

- nella tabella sottostante sono riportati gli importi assegnati alla Regione Emilia-Romagna per il triennio 2022-2024, nonché la quota massima di finanziamento attribuibile alle fondazioni per ogni annualità:

Annualità	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Totale
Assegnazione	€ 1.829.020,00	€ 1.558.054,00	€ 1.693.538,00	5.080.612,00
Quota massima di finanziamento attribuibile alle fondazioni	€ 1.041.186,57	€ 770.220,61	€ 905.704,12	2.717.111,30

- dell'importo complessivo assegnato dal Ministero si ritiene opportuno destinare una quota pari ad € 200.000,00 ad apposito Bando per il sostegno di attività solidaristiche di recupero, stoccaggio e distribuzione diretta e indiretta ai beneficiari finali di beni alimentari e non e per la produzione e distribuzione di pasti a favore delle persone in povertà;
- si ritiene opportuno destinare al Bando regionale di cui alla presente deliberazione la somma pari a € 2.440.306,00, imputata sul capitolo U57206 "Trasferimenti correnti alle organizzazioni di volontariato e alle associazioni di promozione sociale per il sostegno di progetti e attività di interesse generale (D.lgs. 3 luglio 2017, n. 117 - Codice del Terzo settore) - Mezzi statali", del bilancio finanziario gestionale 2022-2024, anno di previsione 2022, al fine di sostenere progetti presentati dalle reti di partenariato tra organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, o fondazioni del Terzo settore in riferimento alle aree prioritarie di intervento individuate con l'AdP tra

Ministero per il lavoro e le politiche sociali approvato con DGR n. 1596/2022;

- la restante quota verrà programmata con propri successivi atti;
- la quota massima di finanziamento attribuibile alle fondazioni del Terzo settore con il Bando di cui alla presente deliberazione è di complessivi € 1.297.755,00;
- le misure economiche di cui al presente atto non si configurano come aiuti di Stato in quanto le attività oggetto del presente provvedimento non costituiscono attività economica;
- se i progetti presentati da fondazioni non assorbiranno tutta la somma attribuibile, la rimanenza sarà destinata al finanziamento di progetti presentati da organizzazioni di volontariato o associazioni di promozione sociale;

Preso atto che le caratteristiche delle iniziative e dei progetti di rilevanza locale devono essere individuate a cura della Regione nel rispetto degli obiettivi generali, delle aree prioritarie di intervento, nonché delle eventuali ulteriori priorità emergenti a livello locale, di cui all'atto di indirizzo ministeriale e dell'Accordo di programma su richiamati;

Ritenuto pertanto necessario, in ragione di quanto sopra esposto:

- approvare il Bando di cui all'Allegato A (Parti I e II), che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, relativo alle modalità e ai criteri per la presentazione di progetti in coerenza con quanto indicato nell'Accordo di programma sottoscritto da questa Regione con il Ministero;
- dare atto che per il sostegno dei suddetti progetti è destinata la somma complessiva di **€ 2.440.306,00**, derivante dall'Accordo di programma approvato con propria deliberazione n. 1596/2022, di cui **€ 1.297.755,00** come quota massima attribuibile alle fondazioni;
- dare atto che tale somma è imputata sul capitolo U57206 "Trasferimenti correnti alle organizzazioni di volontariato e alle associazioni di promozione sociale per il sostegno di progetti e attività di interesse generale (D.lgs. 3 luglio 2017, n. 117 - Codice del Terzo settore) - Mezzi statali", del bilancio finanziario gestionale 2022-2024, anno di previsione 2022;
- dare mandato al Responsabile dell'Area Infanzia e Adolescenza, Pari opportunità. Terzo Settore, mediante propri provvedimenti e con le modalità meglio indicate nel sopracitato Allegato "A" (Parti I e II), parte integrante e sostanziale del presente atto, di provvedere ad assegnare e concedere le risorse finanziarie disponibili a favore degli Enti destinatari, tali elementi sono già tutti esplicitati nel bando

Visti:

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e ss.mm.ii.;
 - il D.lgs. 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136";
 - il D.Lgs. n. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42" e ss.mm.ii.;
 - la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136", così come modificata dalle determinazioni ANAC n. 556 del 31 maggio 2017 e n. 371 del 27 luglio 2022
 - la L.R. n. 40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;
 - le Leggi Regionali nn. 19, 20 e 21 del 28 dicembre 2021, aventi ad oggetto, rispettivamente, "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2022", "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2022-2024 (Legge di Stabilità regionale 2022)" e "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2022-2024";
 - la Legge Regionale 28 luglio 2022, n. 9 "Disposizioni collegate alla legge di assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2022-2024";
 - la Legge Regionale 28 luglio 2022, n. 10 "Assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2022-2024";
 - la delibera di Giunta regionale n. 2276 del 27 dicembre 2021 "Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2022-2024";
 - la delibera di Giunta regionale n. 1354 del 1° agosto 2022 "Aggiornamento del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2022-2024";
- Richiamati
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
 - la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni e integrazioni;

Viste le proprie delibere:

- Emilia-Romagna" e le circolari del Capo di Gabinetto PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017, relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della deliberazione di Giunta n. 468/2017;
- n. 771 del 24 maggio 2021, che conferisce fino al 31/05/2024 l'incarico di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) per le strutture della Giunta della Regione Emilia-Romagna e degli Istituti e Agenzie regionali, di cui all'art. 1 comma 3 bis, lett. b) della L.R. n. 43 del 2001;
- n. 324 del 07/03/2022 "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale";
- n. 325 del 07/03/2022 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale";
- n. 426 del 21/3/2022 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori generali e ai Direttori di agenzia";
- n. 1615 del 28 settembre 2022, avente ad oggetto "Modifica e assestamento degli assetti organizzativi di alcune Direzioni Generali / Agenzie della Giunta Regionale";
- n. 1846 del 2 novembre 2022, avente ad oggetto "Piano Integrato delle Attività e dell'Organizzazione 2022-2024";

Richiamate infine le determinazioni dirigenziali

- n. 2335 del 9 febbraio 2022 "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal Decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022";
- n. 6229 del 31 marzo 2022 "Riorganizzazione della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare. Istituzione aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali";
- n. 7162 del 15 aprile 2022 "Ridefinizione dell'assetto delle aree di lavoro dirigenziali della Direzione Generale Cura della Persona ed approvazione di alcune declaratorie";

Richiamati infine:

- il Regolamento Europeo 27 aprile 2016, n. 2016/679, relativo alla protezione dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati;
- il D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, recante il "Codice in materia di protezione dei dati personali", modificato e integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2018, n.101 "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che

abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)";

- l'art. 10 "Comunicazione e diffusione di dati concernenti enti pubblici o collaboratori" del Regolamento Regionale 31 ottobre 2007, n. 2 "Regolamento per le operazioni di comunicazione e diffusione di dati personali diversi da quelli sensibili e giudiziari di titolarità della Giunta regionale e dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, dell'AGREA, dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, dell'agenzia regionale Intercent-ER, dell'IBACN e dei commissari delegati alla gestione delle emergenze nel territorio regionale";

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore a welfare, politiche giovanili, montagna e aree interne, Igor Taruffi;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

1. di approvare l'Allegato A (Parti I e II), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, recante "Finanziamenti per il sostegno di progetti di rilevanza locale promossi da organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e fondazioni del Terzo settore, in base all'Accordo di programma sottoscritto tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e la Regione Emilia-Romagna ai sensi degli articoli 72 e 73 del D.Lgs. n. 117/2017 e recepito con DGR n. 1596/2022";
2. di dare atto che per il sostegno dei suddetti progetti è destinata la somma complessiva di **€ 2.440.306,00**, derivante dall'Accordo di programma approvato con propria deliberazione n. 1596/2022, di cui **€ 1.297.755,00** come quota massima attribuibile alle fondazioni;
3. di dare atto che tale somma è imputata sul capitolo U57206 "Trasferimenti correnti alle organizzazioni di volontariato e alle associazioni di promozione sociale per il sostegno di progetti e attività di interesse generale (D.lgs. 3 luglio 2017, n. 117 - Codice del Terzo settore) - Mezzi statali", del bilancio finanziario gestionale 2022-2024, anno di previsione 2022;
4. di dare mandato al Responsabile dell'Area Infanzia e Adolescenza. Pari opportunità. Terzo settore, mediante propri provvedimenti e con le modalità meglio indicate nel sopracitato Allegato "A" (Parti I e II), parte integrante e sostanziale del presente atto, di provvedere ad assegnare e

concedere le risorse finanziarie disponibili a favore degli Enti destinatari, indicando negli stessi provvedimenti le procedure per la liquidazione dei finanziamenti o di eventuale riduzione o revoca e le modalità di verifica e monitoraggio degli interventi;

5. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi degli artt. 7 bis, comma 3, e 26, comma 1, del D.lgs. n. 33/2013, così come riportato nella determinazione dirigenziale n. 2335/2022;
6. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ASSESSORATO AL WELFARE, POLITICHE GIOVANILI, MONTAGNA E AREE INTERNE

Area infanzia e adolescenza, pari opportunità e Terzo settore

**(Settore Politiche Sociali, di Inclusione e Pari Opportunità
Area Infanzia e Adolescenza. Pari Opportunità. Terzo Settore)**

**"BANDO PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI DI RILEVANZA LOCALE
PROMOSSE DA ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO, ASSOCIAZIONI DI
PROMOZIONE SOCIALE, E FONDAZIONI DEL TERZO SETTORE IN BASE
ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA SOTTOSCRITTO TRA IL MINISTERO DEL
LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI E LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA AI
SENSI DEGLI ARTICOLI 72 E 73 DEL D.LGS. N. 117/2017 E RECEPITO
CON DGR N. 1596/2022."**

INDICE

1. Premessa
2. Obiettivi e Aree prioritarie di intervento
3. Azioni di promozione e accompagnamento svolte dai Centri di servizio per il volontariato
4. Risorse disponibili
5. Definizione dei budget distrettuali e modalità di assegnazione
6. Beneficiari delle risorse
7. Criteri per la formazione delle reti e la definizione dei progetti
8. Importi minimi e massimi e criteri di ripartizione dei resti negli ambiti distrettuali
9. Piano economico del progetto e ammissibilità delle spese
10. Attività dei volontari
11. Modalità e tempistiche di presentazione delle domande
12. Ammissione delle domande, valutazione dei progetti e formazione della graduatoria
13. Tempi di realizzazione dei progetti e rimodulazione voci di spesa
14. Erogazione delle risorse dei progetti ammessi a finanziamento
15. Modalità di rendicontazione
16. Controlli
17. Monitoraggio intermedio
18. Revoca del finanziamento
19. Pubblicità
20. Responsabile del procedimento e referenti regionali
21. Informativa per il trattamento dei dati

ALLEGATO A - PARTE II

- Griglia di valutazione dei progetti - Livello distrettuale
- Griglia di valutazione dei progetti - Livello regionale

1 - Premessa

Con l'atto di indirizzo di cui al D.M. 141 del 2 agosto 2022, registrato dalla Corte dei Conti in data 18.08.2022 al n. 2171, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, per l'anno 2022, ha individuato gli obiettivi generali, le aree prioritarie di intervento e le linee di attività finanziabili attraverso il Fondo per il finanziamento di progetti e di attività di interesse generale nel Terzo settore, di cui all'art. 72 del Codice del Terzo settore, nonché attraverso le altre risorse finanziarie specificamente destinate al sostegno degli enti del Terzo settore di cui all'art. 73 del Codice medesimo.

Parte delle risorse finanziarie disponibili di cui all'atto di indirizzo è destinata al sostegno di iniziative e progetti di rilevanza nazionale, laddove la restante parte è destinata al sostegno di iniziative e progetti di rilevanza locale attuati da organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale, entro la cornice di accordi di programma sottoscritti ai sensi dell'art. 15 della legge n. 241 del 1990, con le Regioni e Province autonome quali soggetti coinvolti nel nuovo modello di governance del Terzo settore configurato dal Codice.

Per quanto riguarda la Regione Emilia-Romagna l'Accordo di programma è stato recepito con DGR n. 1596/2022 e approvato con il DD 286 del 28/10/2022, registrato dalla Corte dei conti al n. 2868 in data 14/11/2022.

Secondo l'Accordo sottoscritto le caratteristiche delle iniziative e dei progetti di rilevanza locale devono essere individuate a cura della Regione nel rispetto degli obiettivi generali e delle aree prioritarie di intervento di cui all'atto di indirizzo ministeriale, nonché delle eventuali ulteriori priorità emergenti a livello locale.

2 - Obiettivi e Aree prioritarie di intervento

Gli obiettivi generali e le aree prioritarie di intervento fanno riferimento, in continuità con i bandi precedenti, all'Atto di Indirizzo ministeriale, che a sua volta richiama la cornice dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile nella sua universalità e trasversalità. Ciò non di meno è fondamentale che questi vengano letti e aggiornati in funzione dell'attuale quadro socio-economico e sulla base di risorse e bisogni di ciascun territorio.

Obiettivi AGENDA 2030	Aree di intervento
1. Porre fine ad ogni forma di povertà	h) contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato;

3. Salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	b) sostegno all'inclusione sociale , in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti; d) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale ;
4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti	b) promozione della partecipazione e del protagonismo dei minori e dei giovani , perché diventino agenti del cambiamento
10. Ridurre le ineguaglianze	e) sostegno scolastico al di fuori dell'orario scolastico ed extra-scolastico (attività sportive, musicali, studio, ecc.); i) sviluppo di forme di welfare generativo di comunità anche attraverso il coinvolgimento attivo e partecipato in attività di utilità sociale dei soggetti che beneficiano di prestazioni di integrazione e sostegno al reddito;
11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	h) sviluppo e rafforzamento dei legami sociali , da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate, con particolare riferimento allo sviluppo di azioni comunitarie, di coesione, che abbiano l'obiettivo di creare legami e relazioni significative e favoriscano la partecipazione delle famiglie alla vita dei quartieri; i) sviluppo e rafforzamento della cittadinanza attiva, della legalità e della corresponsabilità , anche attraverso la tutela e la valorizzazione dei beni comuni e dei beni confiscati alla criminalità organizzata;
13. Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico	e) sensibilizzazione delle persone sulla necessità di adottare comportamenti responsabili per contribuire a minimizzare gli effetti negativi dei cambiamenti climatici sulle comunità naturali e umane; promozione di azioni e buone pratiche di economia circolare volte a ridurre l'impatto sull'ambiente delle attività umane e incentivare modelli di consumo e produzione sostenibili.

3 - Azioni di promozione e accompagnamento svolte dai Centri di servizio per il volontariato

Con deliberazione n. 2170 del 12/12/2022, la Giunta regionale ha ritenuto opportuno sostenere la realizzazione di specifici progetti per lo sviluppo di reti associative tra organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale e per rafforzare la loro capacity building al fine di affinare il partenariato progettuale e il rapporto con gli Enti locali.

I soggetti individuati sono **gli Enti gestori dei Centri di servizio di cui all'art. 61 del D.Lgs. n. 117/2017**. Tali Enti:

- potranno essere soggetti facilitatori:

- a) per la creazione delle partnership interassociative
- b) per la co-progettazione e la realizzazione di progetti che insistano sulle problematiche individuate a livello di ambito distrettuale, secondo gli obiettivi generali e le aree prioritarie di intervento più sopra individuate, in stretta sinergia con gli Enti locali e con il coinvolgimento dei Forum del Terzo settore, ovvero dei soggetti di rappresentanza unitaria del Terzo settore costituiti a livello territoriale;
- gestiranno il monitoraggio delle azioni in itinere e del loro impatto sociale in rapporto ai risultati attesi, con particolare attenzione al coinvolgimento e alla valorizzazione di volontari nelle attività progettuali e potranno fornire assistenza alle capofila nella fase di rendicontazione.

La partecipazione ai processi di co-progettazione promossi dai Centri di servizio del Volontariato di cui all'art. 61 del D.Lgs. n. 117/2017 sarà oggetto di attribuzione di specifico punteggio ai fini della definizione della graduatoria secondo il presente allegato (parte II) che forma parte integrante e sostanziale del presente atto.

La valutazione del livello di partecipazione ai processi di co-progettazione sarà espressa dal Nucleo di valutazione regionale di cui al paragrafo 12 sentiti gli Enti gestori dei Centri di servizio.

4 - Risorse disponibili

Per il finanziamento del presente Bando regionale è destinata la somma di **€ 2.440.306,00** derivante dalle disponibilità di cui all'Accordo di Programma di cui al paragrafo 1.

Parte di tale somma, fino alla cifra massima di **€ 1.297.755,00**, è attribuibile al finanziamento di progetti presentati da fondazioni del Terzo settore.

Qualora tra le capofila dei progetti presentati vi fossero fondazioni del Terzo settore, i relativi progetti, se collocati in posizione utile in graduatoria, saranno ammissibili al finanziamento solo fino alla quota massima disponibile come indicato nella tabella di cui al successivo paragrafo 5 relativa ai budget distrettuali.

5 - Definizione dei budget distrettuali e modalità di assegnazione

Al fine di poter operare all'interno di un quadro finanziario di riferimento e sulla base delle risorse sopraindicate, si ritiene di individuare l'importo dei finanziamenti complessivamente disponibili per ogni territorio distrettuale, come indicato nella tabella sotto riportata, attraverso la definizione di budget distrettuali, determinati in rapporto alla popolazione residente.

La tabella contiene anche la quota massima attribuibile ai progetti aventi capofila fondazioni del Terzo settore.

Distretti socio-sanitari di residenza	Totale residenti 1.1.2022	Budget distribuito	Di cui limite massimo attribuibile ai progetti aventi capofila fondazioni del Terzo settore
Distretto Ponente (Piacenza)	77.012	42.156,00	22.419,00
Distretto Levante (Piacenza)	105.123	57.544,00	30.602,00
Distretto Città di Piacenza (Piacenza)	103.808	56.824,00	30.219,00
Distretto Valli Taro e Ceno (Parma)	43.617	23.876,00	12.697,00
Distretto Fidenza (Parma)	104.626	57.272,00	30.457,00
Distretto Sud Est (Parma)	77.588	42.472,00	22.586,00
Distretto Parma (Parma)	226.807	124.154,00	66.025,00
Distretto Reggio Emilia (Reggio Emilia)	225.729	123.564,00	65.711,00
Distretto Scandiano (Reggio Emilia)	81.660	44.701,00	23.772,00
Distretto Montecchio Emilia (Reggio Emilia)	62.906	34.435,00	18.312,00
Distretto Guastalla (Reggio Emilia)	70.239	38.449,00	20.447,00
Distretto Castelnuovo ne' Monti (Reggio Emilia)	32.228	17.642,00	9.382,00
Distretto Correggio (Reggio Emilia)	55.639	30.457,00	16.197,00
Distretto Castelfranco Emilia (Modena)	76.593	41.927,00	22.297,00
Distretto Carpi (Modena)	106.760	58.440,00	31.079,00
Distretto Mirandola (Modena)	84.588	46.303,00	24.624,00
Distretto Vignola (Modena)	91.681	50.186,00	26.689,00
Distretto Pavullo nel Frignano (Modena)	41.477	22.704,00	12.074,00
Distretto Sassuolo (Modena)	119.538	65.435,00	34.798,00
Distretto Modena (Modena)	185.415	101.496,00	53.976,00
Distretto Pianura Ovest (Bologna)	83.354	45.628,00	24.265,00
Distretto Pianura Est (Bologna)	163.205	89.338,00	47.510,00
Distretto Reno, Lavino, Samoggia (Bologna)	112.918	61.811,00	32.871,00

Distretto Città di Bologna (Bologna)	392.690	214.957,00	114.315,00
Distretto Imola (Imola)	133.133	72.877,00	38.756,00
Distretto dell'Appennino Bolognese (Bologna)	55.556	30.411,00	16.173,00
Distretto San Lazzaro di Savena (Bologna)	78.874	43.176,00	22.961,00
Distretto Sud-Est (Ferrara)	95.228	52.128,00	27.721,00
Distretto Centro-Nord (Ferrara)	170.268	93.204,00	49.566,00
Distretto Ovest (Ferrara)	76.562	41.910,00	22.288,00
Distretto Lugo (Romagna)	101.361	55.485,00	29.507,00
Distretto Faenza (Romagna)	88.680	48.543,00	25.815,00
Distretto Ravenna (Romagna)	198.308	108.554,00	57.729,00
Distretto Cesena - Valle del Savio (Romagna)	116.261	63.641,00	33.844,00
Distretto Forlì (Romagna)	184.301	100.886,00	53.651,00
Distretto Rubicone (Romagna)	92.807	50.802,00	27.017,00
Distretto Rimini (Romagna)	226.030	123.728,00	65.799,00
Distretto Riccione (Romagna)	115.436	63.190,00	33.604,00
Totale	4.458.006	2.440.306,00	1.297.755,00

6 - Beneficiari delle risorse

In base alle disposizioni di cui all'atto di indirizzo emanato dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali con decreto n. 141 del 02/08/2022, le iniziative e i progetti di rilevanza locale devono essere promossi da **organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale o fondazioni del Terzo settore**, in partenariato tra loro, iscritte nel Registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS) alla data di approvazione del presente bando.

Nelle more del completamento del processo di popolamento iniziale del RUNTS, le iniziative e i progetti possono essere proposti

- dalle organizzazioni di volontariato e dalle associazioni di promozione sociale iscritte nei rispettivi registri regionali e in fase di trasmigrazione al RUNTS ai sensi dell'articolo 54 del Codice del Terzo settore;
- dalle fondazioni del Terzo settore iscritte all'anagrafe di cui all'articolo 11 del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460 (Anagrafe Onlus) alla data di approvazione del presente Bando se non ancora iscritte al RUNTS.

Gli Enti gestori dei Centri di servizio di cui all'art. 61 del D.Lgs. n. 117/2017 non potranno partecipare alle partnership interassociative che presenteranno progetti in relazione al presente Bando regionale, né avere la copertura di propri costi attraverso le risorse di cui allo stesso.

7 - Criteri per la formazione delle reti e la definizione dei progetti

Le risorse di cui al presente Bando sono destinate al finanziamento di progetti che afferiscono alle aree prioritarie di intervento di cui al precedente paragrafo 2.

Tali aree riguardano attività di interesse generale da realizzarsi a livello distrettuale.

I progetti dovranno essere co-progettati e realizzati da partnership interassociative composte da organizzazioni di volontariato e/o associazioni di promozione sociale e/o fondazioni del Terzo settore **in un numero minimo di tre enti.**

Nell'ambito di tale partnership dovrà essere individuato l'Ente capofila titolare del progetto, effettivo destinatario del finanziamento assegnato e responsabile della rendicontazione finale e dei rapporti con la Regione e con gli altri enti pubblici e privati coinvolti.

Il soggetto capofila deve avere la sede legale nell'ambito distrettuale nel quale viene presentata la proposta progettuale.

Un ente può **ricoprire il ruolo di capofila per un solo progetto**, e può partecipare complessivamente ad un massimo di due proposte progettuali.

Tutti gli enti partner di norma devono avere sede legale nel distretto.

Qualora gli Enti partner non avessero sede legale nell'ambito distrettuale dovranno dimostrare di avere sede operativa e una comprovata e consolidata operatività nel territorio di riferimento. Possono derogare al requisito riferito alla territorialità non più del 20% delle associazioni che compongono il partenariato.

I progetti dovranno essere definiti e realizzati a livello di ambito distrettuale secondo processi partecipativi coerenti con la costruzione di un welfare comunitario. Pertanto, nella progettazione, oltre agli Enti partner di progetto, dovranno essere coinvolti gli Enti locali dell'ambito distrettuale attraverso l'Ufficio di Piano.

Possono essere presentati progetti che siano **in continuità** con azioni progettuali già finanziate a condizione che presentino elementi di discontinuità in termini di innovazioni metodologiche

e organizzative oppure di ampliamento qualitativo e/o quantitativo della platea dei beneficiari.

Tali condizioni devono essere accertate dagli Uffici di Piano quale condizione per l'ammissione a valutazione dei progetti presentati.

Per la realizzazione delle azioni progettuali potranno essere inoltre attivate **sinergie e collaborazioni** con altri soggetti pubblici e privati del territorio.

Le attività progettuali dovranno comunque essere portate avanti in modo prevalente e determinante dagli Enti componenti la partnership avvalendosi dei propri associati.

La valutazione del livello di partecipazione ai processi di co-progettazione sarà espressa dal Nucleo di valutazione regionale di cui al paragrafo 12 sentiti gli Enti gestori dei Centri di servizio.

8 - Importi minimi e massimi e criteri di ripartizione dei resti negli ambiti distrettuali

Al fine di garantire la sostenibilità e l'ammissibilità dei progetti si stabilisce che:

- non saranno ammissibili progetti che presentano un costo totale inferiore a **€ 12.000,00**;
- il finanziamento massimo per singolo progetto è di **€ 25.000,00**.

I finanziamenti verranno concessi in ragione delle spese ritenute ammissibili e in misura non superiore all'importo massimo su indicato, nell'ambito della disponibilità risultante per ogni ambito distrettuale.

Nell'ipotesi in cui, finanziati tutti i progetti ammissibili per ambito distrettuale secondo la tabella di cui al paragrafo 5, risultasse un avanzo del budget distrettuale assegnato di importo inferiore al minimo finanziabile (€ 12.000,00), tale avanzo rimarrà a disposizione dell'ambito distrettuale e potrà essere utilizzato per finanziare il primo progetto utilmente collocato in graduatoria, a condizione che la copertura del costo totale del progetto sia assicurata dalla partnership del progetto, ovvero da altri finanziamenti pubblici o privati.

Laddove questo non fosse possibile il progetto, in ragione dell'importo del contributo disponibile, potrà essere rimodulato, in accordo con l'Ufficio di Piano, per garantirne la sostenibilità economica e in coerenza con gli obiettivi del bando e del progetto iniziale.

Qualora non si verificassero le condizioni di cui sopra l'avanzo distrettuale rimarrà nella disponibilità della programmazione 2022-2024, in attuazione dell'Accordo di cui alla DGR. 1596/2022.

In caso di parità di punteggio tra due o più progetti dello stesso ambito distrettuale, in posizione tale per cui solo uno possa essere finanziato, si darà la precedenza al progetto con il punteggio più alto nel criterio di cui alla lettera a) della griglia di valutazione di cui alla Parte II del presente allegato (GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI - Livello distrettuale) e, in subordine, nei successivi criteri secondo l'ordine previsto nella griglia stessa.

9 - Piano economico del progetto e ammissibilità delle spese

I progetti presentati dovranno essere corredati da specifico **piano economico** da cui risultino in modo dettagliato e analitico tutte le voci di spesa. Nel "costo del progetto" dovranno essere computate anche le eventuali risorse finanziarie aggiuntive al contributo regionale (autofinanziamento, contributi di enti pubblici, finanziamenti privati) con distinta indicazione delle diverse fonti di finanziamento.

Al fine di consentire di individuare con esattezza le spese ammissibili a finanziamento, **si raccomanda la massima attenzione nel riportare nel piano economico dettagliatamente per ogni voce di spesa l'importo e la relativa descrizione.**

Le spese non dettagliatamente descritte saranno imputate tra quelle non ammissibili.

Non sono ammesse a finanziamento:

- spese che non siano **direttamente** imputabili alle attività di progetto;
- spese sostenute prima della data di avvio del progetto o successivamente alla chiusura delle attività progettuali, con esclusione di quelle di progettazione sostenute prima dell'avvio del progetto ma comunque dopo la data di approvazione del presente bando;
- spese generali di gestione, progettazione, rendicontazione e coordinamento del progetto, **eccedenti il 20% del costo complessivo;**
- spese in conto capitale (che comportino aumento di patrimonio). Sono ammesse spese per acquisto beni, materiali, arredi ed attrezzature entro il valore unitario massimo di euro 516,46, a condizioni che risultino indispensabili per la realizzazione delle attività del progetto e con limite di incidenza massima del **30% del costo complessivo del progetto;** i beni che superano il valore massimo unitario non possono essere presentati a rendicontazione, nemmeno per la quota parte di 516,46 euro;
- il rimborso spese di vitto, alloggio e trasporto a volontari per attività **non direttamente e chiaramente** imputabili al progetto finanziato. I rimborsi spesa

chilometrici dovranno essere determinati secondo le tabelle ACI calcolando le distanze con Google Maps. Il rimborso spese deve avvenire comunque nel rispetto delle norme di cui ai commi 3 e 4 dell'art. 17 del D.lgs. n. 117/2017;

- spese derivanti dal calcolo di valorizzazione monetaria di servizi o attività prestati da volontari;
- spese derivanti dalla realizzazione di eventi o attività di raccolta fondi o "fundraising".

10 - Attività dei Volontari

In applicazione della normativa in materia, l'attività dei volontari non può essere in alcun modo retribuita (art. 17, comma 3, D.Lgs. n. 117/2017).

Per la realizzazione dei progetti finanziati potranno esclusivamente essere rimborsate ai volontari le spese effettivamente sostenute e documentate per l'attività prestate o realizzata (trasporto, vitto, alloggio, viaggio).

Ai sensi dell'art. 17, comma 3, del Codice del Terzo Settore, **sono esclusi i rimborsi forfetari.**

I volontari dovranno essere coperti da apposita polizza assicurativa contro gli infortuni e le malattie connesse allo svolgimento dell'attività, nonché per la responsabilità verso terzi (art. 18 D.Lgs. 117/17).

11 - Modalità e tempistiche di presentazione delle domande

La domanda di partecipazione potrà essere presentata e sottoscritta dal legale rappresentante, o da un suo delegato, e corredata dalla relativa documentazione, esclusivamente per via telematica **a partire dalle ore 9 del 23/01/2023 ed entro le ore 13.00 del 28/02/2023**, utilizzando la piattaforma online disponibile sulla pagina dedicata al bando, che verrà pubblicata sul sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna - Sociale - Bandi

<https://sociale.regione.emilia-romagna.it/bandi>

Per accedere alla piattaforma online è necessario utilizzare un'identità digitale di persona fisica SPID L2 oppure CIE (Carta di Identità Elettronica) oppure CNS (Carta Nazionale dei Servizi).

Il legale rappresentante dell'Ente che intende presentare domanda di partecipazione deve preventivamente registrare i dati anagrafici dell'Ente e può censire eventuali altri utenti che possono operare sulla piattaforma online.

La domanda di partecipazione de dovrà essere compilata dal Legale rappresentante dell'Ente capofila, o da altri utenti compilatori da lui autorizzati, in ogni sua parte, fornendo le informazioni richieste e le dichiarazioni necessarie.

Il **modulo fac-simile di domanda** e le modalità di accesso e di utilizzo della piattaforma, saranno resi disponibili sulla pagina dedicata al bando, pubblicata sul sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna - Sociale - Bandi
<https://sociale.regione.emilia-romagna.it/bandi>

Con la sottoscrizione della domanda il legale rappresentante dell'Ente capofila, o un suo delegato, attesta, preso atto delle sanzioni previste dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, sotto la propria responsabilità, che tutti i dati e le informazioni forniti sono veritieri.

12 - Ammissione delle domande, valutazione dei progetti e formazione della graduatoria

L'ammissione formale delle domande verrà valutata da un Nucleo tecnico composto da componenti dei Settori regionali competenti e costituito con atto del Dirigente regionale competente.

Le domande pervenute saranno ritenute ammissibili se:

- pervenute entro la data di scadenza e con le modalità indicate al paragrafo 11;
- i richiedenti sono in possesso dei requisiti previsti al paragrafo 6 - "Beneficiari delle risorse";
- i progetti presentati sono riferiti ad uno o più obiettivi e aree prioritarie di intervento di cui al precedente paragrafo 2;
- è rispettato il costo totale minimo per progetto indicato al paragrafo 8;
- le azioni progettuali sono gestite in forma di partnership interassociativa di organizzazioni di volontariato e/o associazioni di promozione sociale iscritte, nella misura minima di 3 enti;
- le azioni progettuali sono realizzate nell'ambito distrettuale di riferimento;
- sono rispettati i criteri di ammissibilità delle spese di cui al precedente paragrafo 9.

La Regione Emilia-Romagna si riserva la facoltà di richiedere eventuali chiarimenti e integrazioni in relazione alle domande presentate.

Il Nucleo provvederà alla valutazione dei seguenti criteri di cui alla Parte II del presente allegato (GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI - Livello regionale):

- livello di partecipazione ai processi di co-progettazione promossi dai Centri di servizio di cui all'art. 61 del D.Lgs. n. 117/2017, sentiti gli stessi Centri;
- livello di eventuale co-finanziamento del progetto;

Gli Uffici di Piano individueranno i progetti prioritari sulla base di una valutazione di merito facendo riferimento ai criteri di seguito indicati e riportati in dettaglio in apposito schema di cui alla Parte II del presente allegato (GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI - Livello distrettuale):

- a) Coerenza e integrazione delle azioni progettuali con gli obiettivi della programmazione territoriale distrettuale
- b) Qualità progettuale: chiarezza nella descrizione delle azioni e coerenza interna. Articolazione territoriale
- c) Congruenza e qualità del budget
- d) Numerosità e adeguatezza del partenariato in relazione a dimensione e risorse del territorio. Inclusività verso Enti di piccole dimensioni e/o costituite da giovani
- e) Sinergie e collaborazioni con soggetti pubblici e privati del territorio per la realizzazione delle attività
- f) Capacità del progetto di generare nuove risorse
- g) Innovazione nelle metodologie e strumenti per il coinvolgimento/attivazione dei beneficiari finali e della comunità
- h) Trasversalità dei progetti rispetto a più obiettivi dell'Agenda 2030.

Gli Uffici di Piano, collegandosi alla piattaforma di presentazione delle domande, secondo le indicazioni che verranno appositamente fornite, dovranno provvedere, entro il **07/04/2023** alla valutazione dei progetti presentati, secondo i criteri e i punteggi indicati nella Parte II del presente allegato (GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI - Livello distrettuale), in seguito alla quale verrà composta la graduatoria provvisoria distrettuale.

Il Nucleo tecnico regionale, sulla base della valutazione degli elementi di propria competenza, provvederà a formare le graduatorie distrettuali finali dei progetti ammessi a finanziamento.

La graduatoria verrà comunicata agli Enti richiedenti, agli Uffici di Piano, pubblicata sul BURERT e sulla pagina dedicata al presente bando che verrà resa disponibile al seguente link <https://sociale.regione.emilia-romagna.it/bandi>

<p>13 - Tempi di realizzazione dei progetti e rimodulazione voci di spesa</p>
--

I progetti ammessi a finanziamento dovranno essere avviati entro **30 giorni** dall'avvenuta comunicazione dell'assegnazione del finanziamento. La data di avvio, unitamente all'accettazione del

finanziamento, dovrà essere comunicata tramite piattaforma on line secondo le modalità che verranno indicate sulla pagina dedicata al presente bando disponibile al seguente link <https://sociale.regione.emilia-romagna.it/bandi>.

Le azioni di progetto dovranno terminare entro il **30/11/2024**. Eventuali proroghe potranno essere concesse dal dirigente competente a seguito di richiesta motivata da parte dell'Ente Capofila.

In corso di realizzazione delle attività progettuali, è ammissibile operare rimodulazioni al progetto, di una o più azioni e/o voci di spesa, motivandone la necessità, nel rispetto dell'importo totale del progetto ammesso a finanziamento.

Se la rimodulazione di una o più voci di spesa è di importo complessivo **inferiore al 20%** del costo totale del progetto finanziato, è necessario inviare al Responsabile del procedimento apposita comunicazione non soggetta a nulla osta.

Se la rimodulazione è invece di importo complessivo **superiore al 20%** del costo totale del progetto la relativa comunicazione dovrà ottenere il nulla osta del Responsabile del procedimento.

La rimodulazione delle voci di spesa eccedenti il limite del 20% del costo complessivo del progetto, che non siano state preventivamente autorizzate, non saranno ritenute ammissibili.

Le comunicazioni inerenti le eventuali rimodulazioni del progetto dovranno essere comunicate secondo le modalità che verranno indicate sulla pagina dedicata al presente bando che verrà resa disponibile al seguente link <https://sociale.regione.emilia-romagna.it/bandi>

14 - Erogazione delle risorse dei progetti ammessi a finanziamento

Tenuto conto della graduatoria formata dal Nucleo di valutazione, il Dirigente responsabile dell'Area di lavoro competente provvederà con propri atti formali, nel rispetto dei principi e postulati sanciti dal D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.:

- a. all'individuazione delle iniziative ammesse a finanziamento, all'esatta quantificazione, assegnazione e concessione dei finanziamenti e alla contestuale assunzione dei relativi impegni di spesa nei limiti della disponibilità di stanziamento;
- b. alla liquidazione dei finanziamenti che avverrà secondo le seguenti modalità:
 - una prima parte, pari all'70% del finanziamento assegnato, sarà liquidata a seguito dell'approvazione della graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento;

—il saldo, nella misura massima del restante 30% del finanziamento assegnato, sarà erogato a seguito della presentazione di rendicontazione così come esplicitato al seguente paragrafo 15.

Si provvederà all'erogazione del contributo, sia in acconto che in saldo, previa verifica del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC Online) che attesti la regolarità degli obblighi previsti dalla normativa previdenziale e assistenziale in capo ai soggetti beneficiari.

Il pagamento del contributo avverrà esclusivamente tramite bonifico bancario su conto corrente intestato al soggetto proponente/capofila, che dovrà comunicarne le coordinate, unitamente alla dichiarazione di assoggettabilità o meno alla ritenuta d'acconto del 4% IRES ai sensi dell'art. 28 - comma 2 - D.P.R. 600/73, secondo le modalità che verranno indicate sulla pagina dedicata al presente bando disponibile al seguente link <https://sociale.regione.emilia-romagna.it/bandi>.

15 - Modalità di rendicontazione

Il saldo, pari al restante 30% del contributo assegnato, verrà liquidato previo invio di una rendicontazione finale delle attività svolte e dei costi complessivi del progetto redatta come dichiarazione, resa ai sensi dell'art. 47 e ss. del D.P.R. 445/2000 dal legale rappresentante dell'Ente beneficiario, attestante l'avvenuta attuazione di tutte le attività progettuali ammessa a finanziamento e recante l'elencazione analitica delle spese complessivamente sostenute e i dati della documentazione che comprova tali spese, nonché una relazione da cui risultino le modalità di attuazione dell'iniziativa ed i risultati quantitativi e qualitativi raggiunti.

I soggetti beneficiari dei progetti possono avvalersi del supporto degli Enti gestori dei Centri di servizio per il volontariato per le attività di rendicontazione.

Tutti i documenti di spesa (fatture, note spese, ricevute di bonifici, ecc.) dovranno essere presentati dall'Associazione capofila, anche per attività realizzate dai partner.

L'elenco delle spese dovrà contenere gli stessi elementi indicati da ogni singolo documento di spesa e specificamente:

- la denominazione del soggetto creditore, destinatario del pagamento;
- l'oggetto della spesa (bene/servizio acquistato o attività espletata) e il titolo del progetto al quale si riferisce;
- l'importo della spesa¹;
- la data di emissione del documento di spesa (fattura, nota spese, ricevute di bonifici, ecc.)

1 N.B.: Se si indicano quantità di beni superiori a uno specificare la quantità e l'importo per ognuna di esse;

- la data di pagamento della spesa.

Possono essere sostenute spese in contanti purché adeguatamente documentate (scontrino parlante, fattura e altri documenti probatori).

La rendicontazione, che dovrà avvenire secondo le modalità indicate sulla pagina dedicata al presente bando disponibile al seguente link <https://sociale.regione.emilia-romagna.it/bandi> dovrà inoltre essere accompagnata da una relazione esplicativa da cui risultino in modo chiaro ed esaustivo le modalità di attuazione dell'iniziativa ed i risultati quantitativi e qualitativi raggiunti e da una dichiarazione resa ai sensi dell'art 47 del D.P.R. 445/2000 con la quale si dichiara la regolarità fiscale della documentazione di spesa a supporto della relazione finale.

La rendicontazione DEVE riguardare anche le spese coperte dal cofinanziamento a carico degli enti proponenti o di altri soggetti, come definito in sede di proposta progettuale.

La rendicontazione finale dei progetti finanziati verrà resa disponibile anche agli Uffici di Piano competenti, i quali dovranno redigere ed inviare alla Regione una sintetica nota valutativa che attesti

- l'effettiva realizzazione dei progetti
- la loro conformità agli obiettivi progettuali.

Le modalità per la presentazione della rendicontazione verranno comunicate sulla pagina dedicata al presente bando disponibile al seguente link <https://sociale.regione.emilia-romagna.it/bandi>

Nell'ipotesi in cui l'ammontare delle spese ammissibili effettivamente sostenute per la realizzazione di ogni progetto ammesso a finanziamento risultasse inferiore alla spesa prevista ritenuta ammissibile per lo stesso progetto, la Regione provvederà alla rideterminazione del finanziamento effettivo procedendo, se necessario, all'eventuale recupero di parte della somma già erogata.

16 - Controlli

La Regione si riserva di richiedere la documentazione delle spese per un periodo non superiore a cinque anni dall'erogazione del saldo finale e di attuare i controlli di cui al DPR n. 445/2000.

17 - Monitoraggio Intermedio

Le progettualità ammesse a finanziamento regionale saranno oggetto di monitoraggio intermedio da parte degli Enti gestori dei Centri di servizio di cui all'art. 61 del D.Lgs. n. 117/2017

al fine di verificare lo stato di attuazione delle attività e il livello di realizzazione degli obiettivi prefissati.

18 - Revoca del finanziamento

La Regione potrà disporre la revoca, in tutto o in parte, del finanziamento qualora l'ente titolare del progetto:

- perda i requisiti soggettivi di legittimazione previsti per la partecipazione al presente bando o per l'esecuzione delle attività di progetto;
- non abbia provveduto a garantire la copertura assicurativa dei volontari impiegati nel progetto;
- interrompa, modifichi o non completi l'esecuzione e la realizzazione del progetto finanziato;
- compia gravi inadempienze nell'attività di reporting (relazione intermedia e/o finale);
- compia gravi irregolarità contabili, rilevate in sede di controllo della rendicontazione;
- utilizzi le risorse assegnate per attività diverse da quelle indicate nel progetto finanziato senza aver presentato adeguata e motivata rimodulazione approvata dal Responsabile del procedimento;
- non rispetti le regole di pubblicità di cui al successivo punto 19;
- non abbia rispettato, in termini generali, le condizioni stabilite dal presente Bando o utilizzi le risorse pubbliche in modo non conforme alle finalità dello stesso.

19 - Pubblicità

In ogni atto, documento e iniziativa realizzate in esecuzione del presente bando, i soggetti attuatori sono tenuti ad evidenziare che le attività sono state finanziate con Fondi del ministero del lavoro e delle politiche sociali, utilizzando il logo ufficiale di quest'ultimo.

20 - Referenti regionali

Mario Ansaloni (Responsabile del procedimento)
Carmelo Cavaterra
Vito Fusco
Simona Massaro

mail Terzosettore@regione.emilia-romagna.it

21 - Informativa per il trattamento dei dati

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare"

del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei Suoi dati personali.

2. Identità e dati di contatto del Titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, viale Aldo Moro 52, CAP 40127. Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro, La invitiamo a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 10 alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (URP), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello URP. L'URP è aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13 in viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna: telefono 800-662200 | fax 051-527.5360 | e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

3. Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo e-mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di viale Aldo Moro 30.

4. Responsabili del trattamento

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali, di cui mantiene in ogni caso la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli di esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati. pagina 21 di 36 Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a Responsabili del trattamento. Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

5. Soggetti autorizzati al trattamento

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale Incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali.

6. Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 co. 1 lett. e) non necessita del Suo consenso. I dati personali sono trattati ai fini dei procedimenti: - di iscrizione: al registro delle Associazioni di promozione sociale, al registro delle Organizzazioni di volontariato, all'albo delle Cooperative

sociali; - di controllo inerenti all'iscrizione o la revisione di registri ed albo.

7. Destinatari dei dati personali

Precisiamo che, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente, sulle pagine istituzionali riferite a: registro regionale delle Associazioni di promozione sociale, registro regionale delle Organizzazioni di volontariato e albo regionale delle Cooperative sociali, sono pubblicate le seguenti informazioni comunicate in fase di iscrizione e successivi aggiornamenti: - dati anagrafici dell'associazione o cooperativa sociale; - cognome e nome del Presidente; - attività svolta. Non sono previste altre modalità di comunicazione o diffusione dei dati personali.

8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I Suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

9. Periodo di conservazione

I Suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e pagina 22 di 36 indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili, non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

10. I Suoi diritti

Nella sua qualità di Interessato, Lei ha diritto: - di accesso ai dati personali; - di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che La riguardano; - di opporsi al trattamento; - di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali.

11. Conferimento dei dati

Il conferimento dei Suoi dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate al paragrafo n. 6.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI - Livello distrettuale

Criterio	Punteggio massimo
Coerenza e integrazione delle azioni progettuali con gli obiettivi della programmazione territoriale distrettuale	20
Qualità progettuale: chiarezza nella descrizione delle azioni e coerenza interna. Articolazione territoriale	20
Congruenza e qualità del budget	15
Numerosità e adeguatezza del partenariato in relazione a dimensione e risorse del territorio. Inclusività verso Enti di piccole dimensioni e/o costituite da giovani	10
Sinergie e collaborazioni con soggetti pubblici e privati del territorio per la realizzazione delle attività	10
Capacità del progetto di generare nuove risorse	10
Innovazione nelle metodologie e strumenti per il coinvolgimento/attivazione dei beneficiari finali e della comunità	10
Trasversalità dei progetti rispetto a più obiettivi dell'Agenda 2030	5
Totale	100

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI - Livello regionale

Criterio	Punteggio massimo
Partecipazione alle attività di co-progettazione promosse dai Centri di servizio di cui all'art. 61 del D.Lgs. n. 117/2017 (*)	5
Livello di eventuale cofinanziamento	5
Totale	10

(*) La valutazione del livello di partecipazione ai processi di co-progettazione sarà espressa dal Nucleo di valutazione regionale sentiti gli stessi Centri di servizio.